

il Cittadino

Incidente a Lodi Vecchio Ferito anche un 12enne

LODI VECCHIO Per due ore i vigili del fuoco hanno chiuso ieri pomeriggio due incroci a Lodi Vecchio, nel tratto fra via Guido Rossa e via Togliatti, a causa di un incidente stradale che ha coinvolto due auto a gas. Le persone coinvolte, comunque, non hanno riportato ferite gravi: tre (fra cui un ragazzino di circa 12 anni) sono state trasportate in ospedale per accertamenti, mentre una ha addirittura rifiutato il ricovero. Lo schianto si è verificato poco dopo le 13.30, quando all'incrocio si sono scontrate una Opel Agila e una Matiz. Ancora da chiarire la dinamica, al vaglio dei carabinieri di Lodi Vecchio, ma sembra che uno dei veicoli abbia imboccato via Togliatti in contromano e si sia scontrato pochi metri più avanti con un secondo veico-

lo che sbucava da via Rossa. Entrambe le auto si sono ribaltate sul fianco, anche se le persone a bordo sono uscite dalle portiere senza l'aiuto dei vigili del fuoco. Subito è scattato l'allarme e sul posto si sono precipitate le ambulanze da Lodi e Sant'Angelo e l'automedica di Sant'Angelo, mentre i carabinieri di Lodi Vecchio si sono occupati dei rilievi. A preoccupare i soccorritori, però, erano soprattutto le auto incidentate, visto che entrambe erano alimentate a gas. Così i vigili del fuoco hanno isolato l'area, chiudendo con il nastro bianco e rosso tutte le vie di accesso all'incrocio. Solo dopo due ore, quando i veicoli sono stati messi in sicurezza, la strada è stata riaperta.

Daide Cagnola
Sonia Battaglia



I soccorsi intervenuti al momento dello scontro fra via Togliatti e via Guido Rossa che ha coinvolto una Opel Agila e una Matiz

Centro Lodigiano

CORTE PALASIO

Segnalato 34enne pizzicato a Crema con della cocaina

■ Un 34enne di Corte Palasio è stato sorpreso con un grammo di cocaina e segnalato alla prefettura come consumatore di stupefacenti. Il controllo nei suoi confronti è scattato lunedì scorso a Crema, intorno alle 19, quando è stato fermato da una pattuglia dei carabinieri di Romanengo. L'uomo infatti è apparso sospetto agli occhi dei militari, che lo hanno avvicinato e gli hanno chiesto i documenti. Un attimo dopo dalle sue tasche è saltata fuori una bustina con un grammo di cocaina, la sua dose personale per quella giornata. La droga è stata sequestrata, mentre lui è stato segnalato all'autorità competente.

MASSALENGO ■ L'AMMINISTRAZIONE CERCA L'ACCORDO CON LA FONDAZIONE E PUNTA AD UN PROGETTO CULTURALE PER IL PAESE

La giunta sogna le villette per anziani

Potrebbero sorgere in futuro sui terreni della storica Villa Premoli

MASSALENGO Mini villette per anziani immerse nella natura e un parco botanico come nuovo polo turistico del Lodigiano. Sogna in grande la giunta De Marco sul futuro della storica Villa Premoli e dei terreni connessi alla cascina, che si affaccia su piazza della Vittoria a Massalengo. Un sogno che è un po' più vicino dopo l'adozione del nuovo Piano di governo del territorio, in cui il primo cittadino, Mario De Marco ha già individuato alcuni terreni a destinazione residenziale che ceduti alla Fondazione fornirebbero moneta sonante per il via al progetto.

Perché se in questi anni il recupero della storica villa in stile Liberty, emblema della famiglia Premoli, benefattrice del comune, più volte auspicato da tutti, non ha mai trovato concretizzazione alcuna, il sindaco di Massalengo si dice sicuro di essere vicino alla svolta. «Non siamo mai stati così vicini ad un accordo con la Fondazione - spiega il primo cittadino -; non che il dialogo non ci sia stato in questi anni, ma ora sembra si sia giunti ad una visione comune». L'area che è di proprietà della Fondazione Premoli, presieduta dal nipote della benefattrice Maria Premoli, e in cui siede anche il parroco di Massalengo, don Gianni Zanaboni, potrebbe diventare nel prossimo futuro il vero e proprio centro del paese, con due progetti da portare avanti in modo congiunto: la costruzione di mini appartamenti per anziani soli, che avrebbero così a disposizione un ambiente protetto dove vivere serenamente con tutti i servizi necessari e un grande progetto culturale che trasformi Massalengo in uno dei poli turistici del Lodigiano. La costruzione dei mini alloggi potrebbe essere



Villa Premoli, storica costruzione in stile liberty di Massalengo che un tempo apparteneva alla benefattrice Maria Premoli

pianificato sul retro dell'edificio principale e nell'idea dell'amministrazione comunale, con cui la fondazione sta pianificando gli eventuali interventi (l'ultima riunione tra il consiglio di amministrazione e la giunta è di qualche giorno fa), ci sarebbe un progetto da modulare negli anni in base alla sussistenza economica del patrimonio della Fondazione. «Mi sembra sensato pensare ad

un progetto che preveda delle costruzioni graduali, piuttosto che una grande riqualificazione che blocchi tutta l'area per anni e anni - ha detto a proposito il sindaco -; si potrebbero costruire anche poche abitazioni alla volta in base ai fondi reperiti. L'amministrazione farà quanto può per agevolare il recupero e siamo anche disponibili a ridurre gli oneri di urbanizzazione da versare nelle cas-

se comunali». Altro discorso è l'area museale, che potrebbe sorgere all'interno della villa e interessare anche una parte del parco. «Ci sono molte idee, che hanno già riscosso un notevole interesse - ha concluso De Marco - come quella del museo dell'agricoltura o del parco botanico, con cui si darebbe vita ad una sorta di polmone verde».

Rossella Mungliolo

TAVAZZANO

Scontro fra due tir e la via Emilia finisce paralizzata

■ Un tamponamento fra due tir e un'auto ha paralizzato la via Emilia per alcune ore martedì mattina, creando lunghe code in entrambe le direzioni. Lo schianto si è verificato nei pressi della centrale E.On, in località Muzza, sulla corsia in direzione Lodi. L'auto coinvolta, una piccola Renault Clio, è rimasta completamente distrutta nella parte posteriore, ma per fortuna l'unica persona a bordo ha riportato ferite non gravi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Lodi, le ambulanze del "118" e i carabinieri del nucleo radiomobile di Lodi per i rilievi. All'ospedale è finito quindi J.E. di Tavazzano, 33enne originario del Libano: dopo una visita al pronto soccorso, è stato dimesso con sette giorni di prognosi. Illeso invece i conducenti dei due tir. L'incidente ha provocato disagi alla circolazione sulla statale, fino a quando il carro attrezzi non ha rimosso tutti i veicoli coinvolti dalla carreggiata.

San Colombano, tutto pronto per accogliere padre Treanor



Monsignor Noel Treanor

SAN COLOMBANO È tutto pronto per accogliere monsignor Noel Treanor, delegato dalla Conferenza episcopale irlandese a presiedere le feste di San Colombano, tradizione che prosegue ininterrotta dal 2000. Il presule, che ha ricoperto per 15 anni l'incarico di segretario generale della Co.Me.Ce, sarà già nel borgo insigne giovedì 20 novembre per prendere parte alla veglia di preghiera guidata da don Alfonso Rossetti, nella quale saranno presentati al parroco e alla comunità i ragazzi di prima confessione, comunione e cresima. Il momento è significativo perché raccoglie nella chiesa famiglie e ragazzi che si impegnano nel cammino dell'iniziazione cristiana, mentre al di fuori la notte è rischiarata da migliaia di lumini accesi sui davanzali delle finestre a ricordare il transito del patrono e padre della fede.

Domani mattina sono previsti gli arrivi di alcune delegazioni delle parrocchie colombariane per partecipare al Solenne Pontificale delle 10.15, al quale sarà presente anche il vescovo di Lodi, monsignor Giuseppe Merisi, e nel primo pomeriggio alla processione che si snoderà per le vie principali del borgo. Ancora una volta si riuniranno i tre comuni intitolati al Santo, un folto gruppo di Traona, in Valtellina, rappresentanze di Bobbio, Canevino, Luserasco, Calco, Vernasca, Vicobarone. Alla celebrazione prenderanno parte i sacerdoti dell'unità pastorale, del vicariato e coloro che in questi anni hanno prestato un qualche servizio alla parrocchia. Un Mini-Columban's Day tutto italiano al quale hanno aderito quest'anno anche una rappresentanza dei Caterinati lodigiani (associazione ispirata alla patrona d'Europa Caterina di Siena) e il presidente del Comitato San Caltaldo di Supino, che, sull'esempio dei colombariani si stanno muovendo nel sud Italia per conoscere e gemellare le varie realtà legate a quest'altro monaco irlandese. La giornata dedicata a Colombano per il vescovo irlandese si concluderà a Lodi, all'Incoronazione quando, invitato da monsignor Merisi incontrerà la città e la diocesi di Lodi intervenendo sul tema: "L'Europa, la Chiesa, la modernità".

BORGHETTO

Carpentiere si taglia un dito con una sega: imprenditore bergamasco sotto processo

■ Carpentiere indiano perde un dito nel cantiere e il datore di lavoro, G.B., un imprenditore oggi 39enne di Sarnico (Bergamo) finisce a processo per lesioni personali colpose, lesioni personali aggravate e anche per l'ipotesi di violazione dell'articolo 22 comma 1 del decreto legislativo 626 del 1994, che prevede in capo all'imprenditore, ai dirigenti e ai preposti l'obbligo di verificare che ciascun subordinato abbia ricevuto un'adeguata informazione sui rischi e sulle misure di prevenzione da adottare per adempiere al lavoro richiesto. Una serie di accuse che, se confermate, rischiano di comportare un verdetto pesante, visto che per le lesioni aggravate è prevista una pena minima di tre anni e per questa violazione della "626" un'ammenda che parte da 1.500 euro e anche una multa dai 300 euro in su. L'episodio sotto accusa risale al 30 giugno del 2006, in un cantiere di Borghetto Lodigiano in cui l'impresa edile di G.B., con sede operativa a Grumello del Monte (Bergamo) stava realizzando una costruzione. Per cause che la procura riconduce a un non corretto impiego del macchinario, un operaio indiano dello stato del Punjab, P.S., all'epoca 41enne, si amputò di netto una falange dell'indice sinistro con una sega circolare da banco. Il carpentiere, in base a quanto finora emerso, stava segnando delle assi, spingendole in avanti contro la lama rotante, e improvvisamente la falange schizzò via assieme alla segatura, causando una lesione con conseguenze permanenti. Secondo la pubblica accusa l'infortunio si sarebbe potuto evitare se, per esempio, fosse stato usato un altro pezzo di legno o un apposito distanziatore per spingere le assi contro la lama, invece delle sole mani. L'operaio non si è costituito parte civile e nella prossima udienza, fissata per l'inizio di giugno sarà chiamato personalmente a testimoniare per raccontare i fatti. Lui però non parla italiano e a fargli da interprete dal suo particolare dialetto indiano sarà un amico, anch'esso già convocato dal giudice.

MONTANASO ■ LA PROPOSTA DEVE ANCORA PASSARE AL VAGLIO DEL CONSIGLIO

In cantiere un nuovo asilo nido: «Ospiterà almeno trenta bimbi»

MONTANASO Alla Felicitalpa, oggi, si sta un po' stretti: tra bambini (sedici) ed educatrici non c'è più spazio per nessuno al nido di piazza della Spiga, e intanto la lista degli aspiranti utenti si allunga, di pari passo con i registri dell'ufficio anagrafe. «L'asilo nido - dice il sindaco Luca Ferrari - è un servizio che deve essere potenziato al più presto, per dare una risposta concreta alle esigenze delle tante giovani coppie che sono venute a vivere a Montanaso negli ultimi anni. Crediamo sia arrivato il momento di costruire una nuova struttura più capiente, in grado di ospitare almeno 30 bambini». L'opera è stata già inserita nei Piani triennali, e attende oggi di essere messa a bilancio previa approvazione del consiglio comunale. Passeranno mesi prima di poter disporre di un progetto definitivo, «però faremo di tutto per accorciare i tempi - promette Ferrari - ma fin da ora sono chiari i criteri a cui dovrà attenersi il futuro architetto: «Faremo in modo che l'edificio disponga di materiali e



L'asilo già esistente, Felicitalpa

tecnologie ad alto risparmio energetico, e che sia concepito tenendo conto delle esigenze abitative dei bambini. Pensiamo di collocarlo nell'area che si estende oltre il lato destro del parcheggio di piazza della Spiga, lo spazio è più che sufficiente per ospitare in futuro anche altri edifici». L'idea è infatti quella di creare una "Città dell'infanzia"

che accorpi in un unico plesso asilo nido e scuola dell'infanzia, ubicata oggi nei locali attigui all'oratorio e gestita dalla parrocchia con il contributo del comune. «Vorremmo che continuasse a farlo anche in futuro - spiega Ferrari - e abbiamo già esposto l'idea a don Stefano Grechi (il parroco, ndr), che si è detto disponibile a lavorare con noi a questo progetto. È importante pianificare fin da subito l'intera opera, per risparmiare tempo e realizzare gli interventi più massicci - impianti, allacciamenti, ecc - tutti in una volta sola». La scuola dell'infanzia resterà dunque di competenza degli educatori arruolati dalla parrocchia, il nido invece continuerà ad essere gestito dalla cooperativa lodigiana Famiglia Nuova, la stessa che dirige oggi la Felicitalpa. «Assieme a loro penseremo di riflettere sull'ipotesi di realizzare anche degli spazi gioco protetti ma di libero accesso, in cui i bambini potranno recarsi a giocare assieme ai loro genitori».

Silvia Canevara